

NOVENA DI PENTECOSTE



INTRODUZIONE

V. O Dio vieni a salvarmi.

T. Signore, vieni presto in mio aiuto.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**T. Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

INNO: *Veni, Sancte Spiritus*

Veni, Sancte Spiritus,
et emitte cœlitus
lucis tuæ rádium.

O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidélium.

Da tuis fidélibus,
in te confidéntibus,
sacrum septenárium.

Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.

Sine tuo númine,
nihil est in hómine
nihil est innóxium.

Da virtútis méritum,
da salútis éxitum,
da perénne gáudium.
Amen.

Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimæ,
dulce refrigérium.

Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est sáucium.

In labóre réquies,
in æstu tempéries,
in fletu solácium.

Flecte quod est rígidum,
fove quod est frígidum,
rege quod est dévium.

LETTURA (vedi giorno corrispondente)

MEDITAZIONE (vedi giorno corrispondente)

INVOCAZIONE

V. Spirito Santo, scendi ancora su di noi come nel giorno di Pentecoste:

Vieni, Spirito di sapienza,

T. distaccaci dalle cose della terra, e donaci il desiderio e il gusto delle cose del cielo.

V. Vieni, Spirito di intelletto,

rischiara la nostra mente con la luce dell'eterna verità, e riempila di santi pensieri.

V. Vieni, Spirito di consiglio,

rendici docili alle tue ispirazioni e guidaci nella via della salvezza.

V. Vieni, Spirito di forza,

e donaci energia e costanza nella pratica del bene e nella lotta contro il male.

V. Vieni, Spirito di scienza,

svelaci i segreti di Dio, apri la nostra mente alla contemplazione del cielo.

V. Vieni, Spirito di pietà,

insegnaci a pregare, invadi e purifica i nostri sensi e i nostri affetti.

V. Vieni, Spirito del santo timore,

ispiraci l'orrore del peccato e il desiderio di piacere a Dio solo.

Padre nostro

ORAZIONE (vedi giorno corrispondente)

ANTIFONA MARIANA: **Regína caeli**

V. Anche noi vogliamo essere spiritualmente uniti alla Madre di Cristo e della Chiesa invocando con fede una rinnovata effusione del divino Paràclito. La invochiamo per tutta la Chiesa, e in particolare per la nostra Chiesa diocesana:

Regína caeli laetáre, allelúia.

Quia quem merúisti portáre, allelúia.

Resurréxit, sicut dixit, allelúia.

Ora pro nobis Deum, allelúia.

V. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.

PRIMO GIORNO

INTRODUZIONE e INNO (pag. 1)

LETTURA

Dal libro del profeta Gioele (Gl 3, 1.3.5)

Dice il Signore: “Dopo queste cose io effonderò il mio Spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato”.

MEDITAZIONE

Il dono della **Sapienza**. È la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio. E ovviamente questo deriva dalla intimità con Dio, dal rapporto intimo che noi abbiamo con Dio, dal rapporto di figli con il Padre. Lo Spirito Santo rende allora il cristiano «sapiente». Questo, però, non nel senso che “ha una risposta per ogni cosa”, che “sa tutto”, ma nel senso che «sa» di Dio, sa come agisce Dio, conosce quando una cosa è di Dio e quando non è di Dio; ha questa saggezza che Dio dà ai nostri cuori. Il cuore dell’uomo saggio in questo senso ha il gusto e il sapore di Dio.

FRANCESCO, *Udienza generale* 9 aprile 2014

Breve silenzio

INVOCAZIONE (pag. 2)

ORAZIONE

O Dio che nella resurrezione di Cristo ci hai ricreati per la vita eterna,
innalzaci accanto al nostro Salvatore che regna alla tua destra,
affinché alla sua venuta nella gloria noi tutti, rinati nel battesimo,
siamo rivestiti della tua luce senza fine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA MARIANA e CONCLUSIONE (pag. 2)

SECONDO GIORNO

INTRODUZIONE e INNO (pag. 1)

LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo (Rm 8, 14-15)

Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abba! cioè: Padre!

MEDITAZIONE

Il dono dell'**Intelletto**. Non si tratta qui dell'intelligenza umana, della capacità intellettuale di cui possiamo essere più o meno dotati. È invece una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza. L'intelletto permette di "*intus legere*", cioè di "leggere dentro": questo dono ci fa capire le cose come le capisce Dio, con l'intelligenza di Dio. E' chiaro allora che il dono dell'intelletto è strettamente connesso alla fede. Quando lo Spirito Santo abita nel nostro cuore e illumina la nostra mente, ci fa crescere giorno dopo giorno nella comprensione di quello che il Signore ha detto e ha compiuto. Lo stesso Gesù ha detto ai suoi discepoli: io vi invierò lo Spirito Santo e Lui vi farà capire tutto quello che io vi ho insegnato.

FRANCESCO, *Udienza generale* 30 aprile 2014

Breve silenzio

INVOCAZIONE (pag. 2)

ORAZIONE

Dio nostro Padre,
prima di salire a te tuo Figlio ha promesso agli apostoli
di inviare su di loro lo Spirito Santo:
effondi su di noi gli stessi doni che essi hanno ricevuto,
affinché si rinnovino per la tua Chiesa
i prodigi della Pentecoste
Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA MARIANA e CONCLUSIONE (pag. 2)

TERZO GIORNO

INTRODUZIONE e INNO (pag. 1)

LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 7, 37-39)

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, levatosi in piedi, esclamò ad alta voce: "Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno". Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui.

MEDITAZIONE

Il dono del **Consiglio**. È il dono con cui lo Spirito Santo rende capace la nostra coscienza di fare una scelta concreta in comunione con Dio, secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. In questo modo, lo Spirito ci fa crescere interiormente, ci fa crescere positivamente, ci fa crescere nella comunità e ci aiuta a non cadere in balia dell'egoismo e del proprio modo di vedere le cose. Nell'intimità con Dio e nell'ascolto della sua Parola, pian piano mettiamo da parte la nostra logica personale, dettata il più delle volte dalle nostre chiusure, dai nostri pregiudizi e dalle nostre ambizioni. In questo modo matura in noi una sintonia profonda, quasi connaturale nello Spirito e si sperimenta quanto siano vere le parole di Gesù riportate nel Vangelo di Matteo: «Non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,19-20).

FRANCESCO, *Udienza generale* 7 maggio 2014

Breve silenzio

INVOCAZIONE (pag. 2)

ORAZIONE

Venga su di noi, Signore Dio,
la potenza dello Spirito Santo,
affinché aderiamo pienamente alla tua volontà
e la possiamo testimoniare con una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA MARIANA e CONCLUSIONE (pag. 2)

QUARTO GIORNO

INTRODUZIONE e INNO (pag. 1)

LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 5-6)

Disse Gesù: "In verità, in verità ti dico: se uno non rinasce da acqua e da Spirito non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne, ma quel che è nato dallo Spirito è Spirito".

MEDITAZIONE

Oggi pensiamo a quello che fa il Signore: Lui viene sempre a sostenerci nella nostra debolezza e questo lo fa con un dono speciale: il dono della **Fortezza**. Con il dono della forza, lo Spirito Santo libera il terreno del nostro cuore, lo libera dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che la Parola del Signore venga messa in pratica, in modo autentico e gioioso. La Chiesa risplende della testimonianza di tanti fratelli e sorelle che non hanno esitato a dare la propria vita, pur di rimanere fedeli al Signore e al suo Vangelo. Non bisogna pensare che il dono della forza sia necessario soltanto in alcune occasioni o situazioni particolari. Questo dono deve costituire la nota di fondo del nostro essere cristiani, nell'ordinarietà della nostra vita quotidiana. L'apostolo Paolo ha detto una frase che ci farà bene sentire: «Tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,13).

FRANCESCO, *Udienza generale* 14 maggio 2014

Breve silenzio

INVOCAZIONE (pag. 2)

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso,
fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi
e ci trasformi in tempio della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA MARIANA e CONCLUSIONE (pag. 2)

QUINTO GIORNO

INTRODUZIONE e INNO (pag. 1)

LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,16-17.26)

Dice il Signore: “Io pregherò il Padre ed egli vi manderà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre: lo Spirito di verità che il mondo non può conoscere. Voi lo conoscete perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto”.

MEDITAZIONE

La **Scienza** che viene dallo Spirito Santo, però, non si limita alla conoscenza umana: è un dono speciale, che ci porta a cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l’amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura. Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore. Tutto questo suscita in noi grande stupore e un profondo senso di gratitudine! È la sensazione che proviamo anche quando ammiriamo un’opera d’arte o qualsiasi meraviglia che sia frutto dell’ingegno e della creatività dell’uomo: di fronte a tutto questo, lo Spirito ci porta a lodare il Signore dal profondo del nostro cuore e a riconoscere, in tutto ciò che abbiamo e siamo, un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi.

FRANCESCO, *Udienza generale* 21 maggio 2014

Breve silenzio

INVOCAZIONE (pag. 2)

ORAZIONE

Dio misericordioso,
nella tua bontà dona alla tua Chiesa,
radunata dallo Spirito Santo,
di servirti con piena dedizione e di formare in te
un cuore solo e un’anima sola.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA MARIANA e CONCLUSIONE (pag. 2)

SESTO GIORNO

INTRODUZIONE e INNO (pag. 1)

LETTURA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 16, 12a-13)

Disse Gesù ai suoi discepoli: “Molte cose ho ancora da dirvi. Quando verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future”.

MEDITAZIONE

Il dono della **Pietà**. Bisogna chiarire subito che questo dono non si identifica con l’aver compassione di qualcuno, avere pietà del prossimo, ma indica la nostra appartenenza a Dio e il nostro legame profondo con Lui, un legame che dà senso a tutta la nostra vita e che ci mantiene saldi, in comunione con Lui, anche nei momenti più difficili e travagliati. Si tratta di una relazione vissuta col cuore: è la nostra amicizia con Dio, donataci da Gesù, un’amicizia che cambia la nostra vita e ci riempie di entusiasmo, di gioia. Per questo, il dono della pietà suscita in noi innanzitutto la gratitudine e la lode. È questo infatti il motivo e il senso più autentico del nostro culto e della nostra adorazione. Quando lo Spirito Santo ci fa percepire la presenza del Signore e tutto il suo amore per noi, ci riscalda il cuore e ci muove quasi naturalmente alla preghiera e alla celebrazione. Pietà, dunque, è sinonimo di autentico spirito religioso, di confidenza filiale con Dio, di quella capacità di pregarlo con amore e semplicità che è propria delle persone umili di cuore.

FRANCESCO, *Udienza generale* 6 giugno 2014

Breve silenzio

INVOCAZIONE (pag. 2)

ORAZIONE

Dio nostro Padre,
che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna
con la glorificazione di tuo Figlio
e con l’effusione dello Spirito Santo,
fa’ che, partecipi di così grandi doni,
ci dedichiamo maggiormente al tuo servizio
e siamo confermati nella fede.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA MARIANA e CONCLUSIONE (pag. 2)

SETTIMO GIORNO

INTRODUZIONE e INNO (pag. 1)

LETTURA

Dalla lettera agli Efesini di san Paolo, apostolo (Ef 1,3.13-14)

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo che ci ha benedetto con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è anticipazione della nostra eredità.

MEDITAZIONE

Il dono del **timore di Dio**. È il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l'abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene. Il timore di Dio ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la sua bontà e la sua misericordia. Quando siamo pervasi dal timore di Dio, allora siamo portati a seguire il Signore con umiltà, docilità e obbedienza. È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore!

FRANCESCO, *Udienza generale* 11 giugno 2014

Breve silenzio

INVOCAZIONE (pag. 2)

ORAZIONE

Il tuo Spirito santo, Signore,
scenda su di noi con i suoi doni,
per creare in noi un cuore nuovo
e renderci conformi alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA MARIANA e CONCLUSIONE (pag. 2)

OTTAVO GIORNO

INTRODUZIONE e INNO (pag. 1)

LETTURA

Dalla lettera ai Galati di san Paolo, apostolo (Gal 5, 16.18.22)

Vi dico, dunque, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne, la carne, infatti ha desideri contrari allo Spirito. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

MEDITAZIONE

La nascita della Chiesa. Questo mistero [della Pentecoste] costituisce il battesimo della Chiesa, è un evento che le ha dato, per così dire, la forma iniziale e la spinta per la sua missione. La Pentecoste è la festa dell'unione, della comprensione e della comunione umana. L'unità può esserci solo con il dono dello Spirito di Dio, il quale ci darà un cuore nuovo e una lingua nuova, una capacità nuova di comunicare. In quel mattino, cinquanta giorni dopo la Pasqua, un vento impetuoso soffiò su Gerusalemme e la fiamma dello Spirito Santo discese sui discepoli riuniti, si posò su ciascuno e accese in essi il fuoco divino, un fuoco di amore capace di trasformare. La paura scomparve, il cuore sentì una nuova forza, le lingue si sciolsero e iniziarono a parlare con franchezza, in modo che tutti potessero capire l'annuncio di Gesù Cristo morto e risorto. A Pentecoste dove c'era divisione ed estraneità, sono nate unità e comprensione. Lo Spirito, proprio per il fatto che agisce così, ci introduce in tutta la verità, che è Gesù, ci guida nell'approfondirla, nel comprenderla: noi non cresciamo nella conoscenza chiudendoci nel nostro io, ma solo diventando capaci di ascoltare e di condividere, solo nel «noi» della Chiesa, con un atteggiamento di profonda umiltà interiore.

BENEDETTO XVI, *Omelia* 27 maggio 2012

Breve silenzio

INVOCAZIONE (pag. 2)

ORAZIONE

Dio onnipotente,
ai tuoi figli che hanno celebrato con gioia le feste pasquali
concedi di testimoniare,
nella vita e nel comportamento,
la loro forza spirituale e salvifica.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA MARIANA e CONCLUSIONE (pag. 2)

NONO GIORNO

INTRODUZIONE e INNO (pag. 1)

LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo (Rm 5, 1.3-5)

Giustificati, dunque, per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. E non solo questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata, la virtù provata la speranza. La speranza, poi, non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

MEDITAZIONE

Il medesimo Spirito crea la diversità e l'unità e in questo modo plasma un popolo nuovo, variegato e unito: la Chiesa universale. Dapprima, con fantasia e imprevedibilità, crea la diversità; in ogni epoca fa infatti fiorire carismi nuovi e vari. Poi lo stesso Spirito realizza l'unità: collega, raduna, ricompone l'armonia. Cosicché ci sia l'unità vera, quella secondo Dio, che non è uniformità, ma unità nella differenza. Per fare questo è bene aiutarci a evitare due tentazioni ricorrenti. La prima è quella di cercare la diversità senza l'unità. Succede quando ci si vuole distinguere, quando si formano schieramenti e partiti. La tentazione opposta è invece quella di cercare l'unità senza la diversità. In questo modo, però, l'unità diventa uniformità, obbligo di fare tutto insieme e tutto uguale, di pensare tutti sempre allo stesso modo. Così l'unità finisce per essere omologazione e non c'è più libertà. Essere uomini e donne di Chiesa significa essere uomini e donne di comunione; è chiedere anche un cuore che senta la Chiesa nostra madre e nostra casa: la casa accogliente e aperta, dove si condivide la gioia pluriforme dello Spirito Santo.

FRANCESCO, *Omelia* 4 giugno 2017

Breve silenzio

INVOCAZIONE (pag. 2)

ORAZIONE

Padre, tu sei il Dio della vita
e tutto hai creato con la forza del tuo Spirito Santo:
rinnova la tua Chiesa,
affinché gli uomini scoprano in essa
il germoglio della nuova creazione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

ANTIFONA MARIANA e CONCLUSIONE (pag. 2)